

## IL DONO DEL BATTESIMO

Dopo aver celebrato la manifestazione di Gesù al mondo , oggi la liturgia ci fa riflettere su un grande dono che grazie a Gesù ,abbiamo tutti : il battesimo.

Una premessa fondamentale e che non dobbiamo considerare l'aspetto storico, anagrafico , ma spirituale. Perché Gesù è stato battezzato da adulto e non da bambino come lo siamo stati noi.

Ma cosa significa per noi essere battezzati? E soprattutto, dal momento che Gesù era il Figlio di Dio, che bisogno aveva di essere battezzato?

Marco ci racconta com'è avvenuto il battesimo di Gesù, ma ci spiega anche cosa significa per noi che Gesù si sia battezzato. Prima di tutto, il Brano inizia con l'annuncio, da parte di Giovanni il Battista, dell'arrivo di uno più grande di lui, per cui bisogna prepararsi a questo arrivo attraverso una purificazione. Questa parola per noi potrebbe generare malintesi: cosa significa per noi essere pronti alla manifestazione di Gesù? Sappiamo che Egli si rivela a noi quotidianamente, nelle piccole cose e in modo delicato, quasi impercettibile. Perciò purificarci significa allontanarci da tutto ciò che ci distrae, che non ci fa vedere le cose con gli occhi di Dio: è lo Spirito Santo che, come un paio di occhiali da vista, ci permette di vedere l'opera di Dio nella semplicità della nostra quotidianità. In fin dei conti, il battesimo ci richiama proprio a questo: certamente ci istituisce figli di Dio, ci mette all'interno della Chiesa e ci fa tutti re, sacerdoti e profeti, ma, se vissuta nella sua pienezza, ci permette di vivere con i piedi ancorati a terra e con il cuore rivolto verso il cielo. A proposito di Cieli, nel vangelo si dice che "si aprono i cieli": Da sempre il cielo è il posto dove risiedono le divinità. Anche per gli ebrei era così, pertanto, il fatto che si aprono i cieli si aprono le nubi è come dire che Dio si fa vicino a noi e non è più talmente altro. La colomba che scende richiama certamente il diluvio nella genesi cioè la fine di un tempo di sofferenza e l'inizio del tempo della vita. Ma è anche una prova di questa vicinanza concreta che Dio vuole tra sé e noi. Il Vangelo prosegue dicendo "Tu sei in figlio mio il prediletto" la frase che segue, nella sua completezza, è un'unione di varie citazioni dell'Antico Testamento: considerando che Dio stava parlando al popolo ebraico, è come se, in modo criptato, stesse dicendo che tutte le promesse fatte nella Storia del Popolo Eletto, si stavano compiendo in quel momento, così come si compiono ogni giorno per noi attraverso l'Eucarestia. Inoltre questa affermazione ci dice che Gesù è figlio. Questo significa che veniamo fatti figli anche noi e cioè, non siamo trattati come dei sudditi di Dio, ma siamo amati come un padre amorevole ama i suoi figli. Questo è il significato del battesimo.